

# INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione alla sesta edizione</i>	XVII
<i>Abbreviazioni</i>	XIX

## **Parte I**

### IL DIRITTO SINDACALE DELLE ORIGINI

#### Capitolo I

##### ALLE ORIGINI DEL DIRITTO SINDACALE

1. Le origini dell'organizzazione sindacale	3
1.1. La nascita delle organizzazioni sindacali dei lavoratori: le Camere del Lavoro	5
1.2. Dalle federazioni di mestiere alla costituzione della Confederazione Generale del Lavoro	7
1.3. La nascita di nuove Confederazioni	9
2. Il quadro giuridico. Dal divieto di coalizione alla tolleranza legale dello sciopero	10
3. La legge istitutiva dei Collegi dei probiviri	12
3.1. La giurisprudenza dei probiviri: il primo diritto sindacale di fonte extralegislativa	14
4. Il contratto collettivo nella elaborazione dottrinale	15
4.1. La questione dell'intervento della legge	17

#### Capitolo II

##### LA LEGISLAZIONE SINDACALE DEL REGIME FASCISTA

1. Dalla fine della guerra all'avvento del fascismo	21
2. La legge sindacale fascista	24

	<i>pag.</i>
2.1. Riconoscimento giuridico delle associazioni sindacali e monopolio della rappresentanza sindacale	24
2.2. Il contratto collettivo corporativo. <i>a)</i> Le parti stipulanti. <i>b)</i> L'efficacia soggettiva. <i>c)</i> L'ambito di applicazione. <i>d)</i> Il contenuto. <i>e)</i> L'efficacia nel tempo. <i>f)</i> L'inderogabilità	27
2.3. La Magistratura del lavoro	34
2.4. Lo sciopero e la serrata	35

### Capitolo III

#### DALLA SOPPRESSIONE DELL'ORDINAMENTO CORPORATIVO ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA COSTITUZIONE

1. Il Patto di Roma	37
2. La soppressione dell'ordinamento corporativo	39
2.1. Problemi di interpretazione dell'art. 43, d.l.lgt. n. 369/1944	41
3. Dopo la soppressione dell'ordinamento corporativo: dall'unità sindacale alla scissione della CGIL unitaria	42
4. Dal dibattito in Assemblea costituente alla formulazione dell'art. 39 Cost.	45
5. Ragioni storiche della mancata attuazione dei commi 2, 3 e 4 dell'art. 39 Cost.	49

### Parte II

#### LA MANCATA ATTUAZIONE DEL MODELLO COSTITUZIONALE. ASCESA E CRISI DEL SISTEMA SINDACALE DI FATTO

##### Capitolo I

#### L'ASTENSIONE DELLA LEGGE E LA COSTRUZIONE DEL NUOVO DIRITTO SINDACALE

##### Sezione I. – *Teorie e prassi sindacali*

1. La "carenza legislativa"	55
2. Teorie e prassi sindacali	56
2.1. Le prime fasi del "disgelo" istituzionale	60
2.1.1. Il distacco delle aziende a partecipazione statale	60
2.1.2. La "legge Vigorelli"	61

pag.

- |   |    |
|---|----|
| 2.2. Dalla svolta degli anni sessanta all'“autunno caldo”: le grandi trasformazioni del sistema di relazioni industriali. <i>a)</i> Il contesto economico-politico. <i>b)</i> L'evoluzione delle relazioni industriali. <i>c)</i> Dal maggio francese all'autunno caldo | 62 |
|---|----|

*Sezione II. – Teorie e ideologie del diritto sindacale. Dall'astensione della legge allo Statuto dei lavoratori*

- |   |    |
|---|----|
| 1. La privatizzazione del diritto sindacale                   | 69 |
| 1.1. La teoria dell'ordinamento intersindacale                | 73 |
| 2. Dall'astensione della legge alla legislazione promozionale | 76 |
| 2.1. Il diritto sindacale tra continuità e discontinuità      | 77 |

Capitolo II

EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI RELAZIONI INDUSTRIALI

- |   |    |
|---|----|
| 1. Dalle prime esperienze di concertazione sociale al Protocollo del 1993   | 81 |
| 2. Crisi della concertazione sociale e contrattazione “separata”            | 84 |
| 2.1. Il caso FIAT   | 86 |
| 3. La ricomposizione del sistema: l'Accordo interconfederale 28 giugno 2011 | 89 |
| 4. L'intervento del legislatore (art. 8, legge n. 148/2011)                 | 90 |
| 5. Ripresa della contrattazione interconfederale                            | 91 |
| 6. Nuovi scenari e vecchi problemi  | 95 |

**Parte III**

L'ORGANIZZAZIONE SINDACALE

Capitolo I

LA LIBERTÀ SINDACALE

- |   |     |
|---|-----|
| 0. Introduzione   | 99  |
| 1. La libertà dell'organizzazione sindacale nell'ordinamento vigente. L'art. 39, comma 1, Cost. | 100 |
| 1.1. Libertà dell'organizzazione sindacale  | 100 |
| 1.2. Libertà sindacale negativa   | 103 |
| 1.3. Il fine sindacale. Divieto dei sindacati di comodo   | 104 |
| 2. L'estensione della libertà sindacale. La libertà sindacale degli imprenditori                | 106 |

	<i>pag.</i>
2.1. La libertà sindacale dei lavoratori autonomi e dei pubblici dipendenti	108
2.2. I limiti legali alla libertà sindacale: militari e polizia di Stato	109
3. Libertà sindacale e modelli di organizzazione. La struttura organizzativa dei sindacati dei lavoratori	110
3.1. Le organizzazioni dei datori di lavoro	113

## Capitolo II

### RAPPRESENTANZA E RAPPRESENTATIVITÀ SINDACALE

1. Il sindacato come associazione non riconosciuta	115
1.1. Associazione sindacale e “categoria”	118
2. La rappresentanza negoziale del sindacato-associazione	119
3. La rappresentatività sindacale	122
3.1. Il sindacato maggiormente rappresentativo: criteri di valutazione della rappresentatività	124
3.1.1. Le Confederazioni maggiormente rappresentative	125
3.1.2. I sindacati comparativamente più rappresentativi	127
3.1.3. Discipline contrattuali della rappresentatività sindacale	129

## Capitolo III

### L'ORGANIZZAZIONE SINDACALE NEI LUOGHI DI LAVORO

#### Sezione I. – *Le rappresentanze sindacali dei lavoratori*

1. La rappresentanza dei lavoratori nei luoghi di lavoro. a) Le Commissioni interne. b) Le Sezioni sindacali aziendali. c) Delegati e Consigli di fabbrica	133
2. Le rappresentanze sindacali aziendali (RSA). Gli artt. 14 e 19 St. lav.: due livelli di garanzia dei diritti sindacali	138
3. L'art. 19 nella formulazione originaria. Criteri selettivi per la costituzione delle RSA e problemi di legittimità costituzionale	139
4. La riforma delle RSA mediante <i>referendum</i> . Il nuovo art. 19 St. lav.	142
4.1. L'art. 19 e il diritto dei lavoratori alla rappresentanza sindacale (a margine del caso FIAT)	146
4.2. La sentenza n. 231/2013 della Corte costituzionale: una nuova formulazione dell'art. 19	148
4.3. La struttura delle RSA	151

	<i>pag.</i>
5. La riforma delle rappresentanze sindacali per via contrattuale	154
5.1. La disciplina interconfederale delle rappresentanze sindacali unitarie (RSU)	155
5.1.1. Costituzione della RSU e clausola di salvaguardia	157
5.2. Struttura e prerogative della RSU. <i>a)</i> Collegialità, principio di maggioranza e vincolo associativo. <i>b)</i> Prerogative della RSU	158
5.3. La coesistenza tra RSU e RSA	163
6. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	163

## Sezione II. – *I diritti sindacali*

1. La tutela della libertà sindacale nei luoghi di lavoro	167
1.1. Divieto di atti e patti discriminatori (art. 15 St. lav.)	167
1.2. Trattamenti collettivi discriminatori (art. 16 St. lav.)	171
2. Attività di proselitismo e contributi sindacali	172
2.1. Il versamento dei contributi sindacali	173
3. Le prerogative delle RSA	177
3.1. Assemblea (art. 20 St. lav.)	178
3.1.1. Esercizio del diritto di assemblea	180
3.2. <i>Referendum</i> (art. 21 St. lav.)	182
3.3. Affissioni delle RSA (art. 25 St. lav.)	184
3.4. Locali delle RSA (art. 27 St. lav.)	187
4. Diritti dei “dirigenti” delle RSA	188
4.1. Permessi retribuiti (art. 23 St. lav.)	188
4.2. Permessi non retribuiti (art. 24 St. lav.)	190
4.3. Permessi per i dirigenti sindacali esterni (art. 30 St. lav.)	191
4.4. Aspettative sindacali (art. 31 St. lav.)	192
5. La tutela dei dirigenti RSA	192
5.1. Il trasferimento dei dirigenti delle RSA (art. 22 St. lav.)	193
5.2. Il licenziamento dei dirigenti delle RSA (art. 18 St. lav.)	195
6. Il campo di applicazione del Titolo III dello Statuto dei lavoratori	196
7. Potere contrattuale delle rappresentanze sindacali	198
8. Diritti di informazione e consultazione sindacale: diritto dell’UE e diritto interno	199

## Capitolo IV

### LA REPRESSIONE DELLA CONDOTTA ANTISINDACALE

1. La nozione di condotta antisindacale	207
1.1. L’autore del comportamento antisindacale	208
1.2. Il comportamento antisindacale	209

	<i>pag.</i>
2. La legittimazione ad agire in giudizio	212
2.1. a) Associazioni nazionali	213
2.2. b) “Organismi locali” delle associazioni nazionali	216
3. L’interesse ad agire: la “plurioffensività” della condotta antisindacale	217
3.1. Condotta antisindacale e “obbligo a trattare”	220
4. Il procedimento e le sanzioni	222

## **Parte IV**

### CONTRATTO COLLETTIVO E CONTRATTAZIONE NEL SETTORE PRIVATO

#### Capitolo I

#### IL CONTRATTO COLLETTIVO DI DIRITTO COMUNE

1. Il contratto collettivo di diritto comune	227
2. Natura giuridica e tipicità del contratto collettivo	228
2.1. La forma	230
2.2. L’interpretazione	230
2.2.1. ( <i>Segue</i> ): la disciplina processuale	232
3. La struttura del contratto collettivo. Parte obbligatoria e parte normativa	237
4. L’efficacia soggettiva del contratto collettivo	239
4.1. L’estensione <i>erga omnes</i> dei contratti collettivi di diritto comune. Finalità e struttura della “legge Vigorelli”	240
4.1.1. Prevalenza del trattamento più favorevole e successione tra contratti collettivi	242
4.1.2. L’applicazione della legge Vigorelli	244
4.2. Estensione del contratto collettivo di diritto comune al datore di lavoro non iscritto	245
4.3. Estensione del contratto collettivo di diritto comune ai lavoratori non iscritti	247
4.3.1. L’efficacia soggettiva del contratto collettivo “separato”. Rinvio	249
4.4. Applicazione indiretta del contratto collettivo di diritto comune. Il ricorso all’art. 36 Cost.	249
5. Ambito di applicazione del contratto collettivo (art. 2070 cod. civ.)	251
6. Funzione normativa e inderogabilità del contratto collettivo	255
6.1. L’inderogabilità <i>in pejus</i>	256
6.2. La derogabilità <i>in melius</i>	258
7. Efficacia nel tempo del contratto collettivo	259

## Capitolo II

## LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Sezione I. – *Il sistema contrattuale*

1. L'evoluzione del sistema contrattuale	263
2. Centralizzazione contrattuale e alterne vicende della contrattazione articolata	263
3. La disciplina del sistema contrattuale negli Accordi interconfederali	266
3.1. Primo tentativo di riforma. L'Accordo quadro 22 gennaio 2009	267
3.2. La riforma in due tempi e un prelude: il sistema contrattuale negli Accordi interconfederali unitari	271
4. Gli interventi del legislatore	274

Sezione II. – *Le dinamiche del sistema contrattuale*

1. Le dinamiche del sistema contrattuale: premesse	277
2. Scadenza e rinnovo del contratto collettivo (nazionale di categoria)	278
2.1. Effetti della scadenza del contratto collettivo	279
2.1.1. La questione della "intangibilità" della retribuzione	280
2.1.2. Il riassorbimento dei superminimi	282
2.2. Sostituzione del nuovo contratto collettivo al contratto collettivo scaduto	284
2.2.1. ( <i>Segue</i> ): problemi di efficacia soggettiva del contratto collettivo "separato"	285
2.2.2. I diritti quesiti	290
2.2.3. Disposizione di diritti individuali, effetto retroattivo e transazioni collettive	292
3. Il contratto collettivo aziendale	294
3.1. L'efficacia soggettiva del contratto collettivo aziendale: orientamenti giurisprudenziali	296
3.1.1. Efficacia degli accordi "gestionali"	298
3.2. Efficacia soggettiva del contratto aziendale e rappresentatività dei soggetti stipulanti secondo la disciplina interconfederale. <i>a)</i> Contratto aziendale stipulato dalla RSU. <i>b)</i> Contratto aziendale stipulato dalle RSA	300
4. Rapporti tra contratti di diverso livello	304
4.1. Il contratto aziendale derogatorio. <i>a)</i> La giurisprudenza. <i>b)</i> Le parti sociali. <i>c)</i> Il legislatore: art. 8, l. n. 148/2011; art. 51, d.lgs. n. 81/2015	305
4.2. Scadenza del contratto aziendale e sopravvenienza del contratto nazionale	313
5. Contratto collettivo aziendale e uso aziendale	314

Sezione III. – *Il contratto collettivo come “fonte” e i rapporti tra legge e contrattazione collettiva*

1. Il contratto collettivo come “fonte”	319
1.1. Diversificazione funzionale dei contratti collettivi	321
2. La contrattazione collettiva e la legge	323
2.1. Il rapporto tra legge e contratto collettivo negli artt. 8, legge n. 148/2011, e 51, d.lgs. n. 81/2015. Problemi di costituzionalità	326
3. Contrattazione collettiva e diritto dell’UE (cenni)	328

## Parte V

### LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NEL SETTORE PUBBLICO

#### Capitolo I

#### LA DISCIPLINA DEL LAVORO PUBBLICO TRA LEGGE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

1. La “privatizzazione” del pubblico impiego: ovvero dal diritto pubblico alla contrattazione collettiva	335
2. Il rapporto tra legge e contrattazione collettiva nella disciplina dei rapporti di lavoro pubblico: dalla “riforma Brunetta” alla “riforma Madia”	339

#### Capitolo II

#### LA DISCIPLINA LEGALE DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NEL SETTORE PUBBLICO

1. La contrattazione collettiva nel settore pubblico. Premesse	343
2. La contrattazione collettiva e le sue regole	344
2.1. L’ambito di applicazione della contrattazione collettiva	344
2.2. L’area di competenza della contrattazione	345
2.3. I livelli contrattuali. <i>a)</i> Contratto nazionale di comparto. <i>b)</i> Contratto integrativo	348
3. I soggetti della contrattazione. <i>a)</i> L’ARAN	350
3.1. <i>b)</i> I sindacati rappresentativi	352
3.2. <i>c)</i> Le rappresentanze unitarie del personale	354
4. Le procedure negoziali e i controlli. <i>a)</i> Contratti di comparto (CCNL). <i>b)</i> Contrattazione integrativa	355
5. Efficacia soggettiva e inderogabilità del contratto collettivo	360

	<i>pag.</i>
5.1. La (controversa) natura giuridica del contratto collettivo	361
6. L'interpretazione dei contratti collettivi del settore pubblico	363

## **Parte VI**

### IL CONFLITTO COLLETTIVO

#### Capitolo I

##### IL DIRITTO DI SCIOPERO

1. Premessa: il conflitto collettivo e lo sciopero	369
2. Lo sciopero nel codice penale "Rocco". <i>a)</i> Settore privato. <i>b)</i> Settore pubblico e dei pubblici servizi	371
3. Il diritto di sciopero nel diritto vigente. Le fonti internazionali e il diritto dell'UE. <i>a)</i> Le fonti internazionali. <i>b)</i> Il diritto dell'UE	373
4. L'art. 40 della Costituzione	375
5. Natura giuridica e titolarità del diritto di sciopero	376
5.1. Natura giuridica	377
5.2. Titorarietà	378
6. I limiti del diritto di sciopero	382
6.1. Limiti interni	382
6.2. Limiti esterni: le c.d. forme anomale di sciopero	386
6.2.1. Diritto di sciopero e tutela delle libertà economiche nell'UE	388
6.2.2. Limiti contrattuali: le clausole di tregua sindacale	391
7. Effetti dello sciopero: la sospensione del rapporto di lavoro	395
8. Modalità particolari di sciopero e altre forme di lotta	398

#### Capitolo II

##### LO SCIOPERO NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI

Premessa	401
1. Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali: la disciplina previgente	402
2. La disciplina dello sciopero nei servizi pubblici essenziali (leggi n. 146/1990 e n. 83/2000)	404
2.1. Le regole legali	405
2.2. La disciplina contrattuale delle prestazioni indispensabili	408
2.3. Il ruolo della Commissione di garanzia	410
2.3.1. La disciplina delle prestazioni indispensabili	411

	<i>pag.</i>
2.3.2. La prevenzione degli scioperi illegittimi	412
2.3.3. Le sanzioni	413
2.4. La precettazione	416
Capitolo III	
LA SERRATA	
1. La disciplina della serrata: dal reato alla libertà di serrata	419
2. La serrata come illecito civile	422
2.1. Il crumiraggio esterno e interno	423
<i>Riferimenti bibliografici</i>	425